

A N T

R O

P O

C E

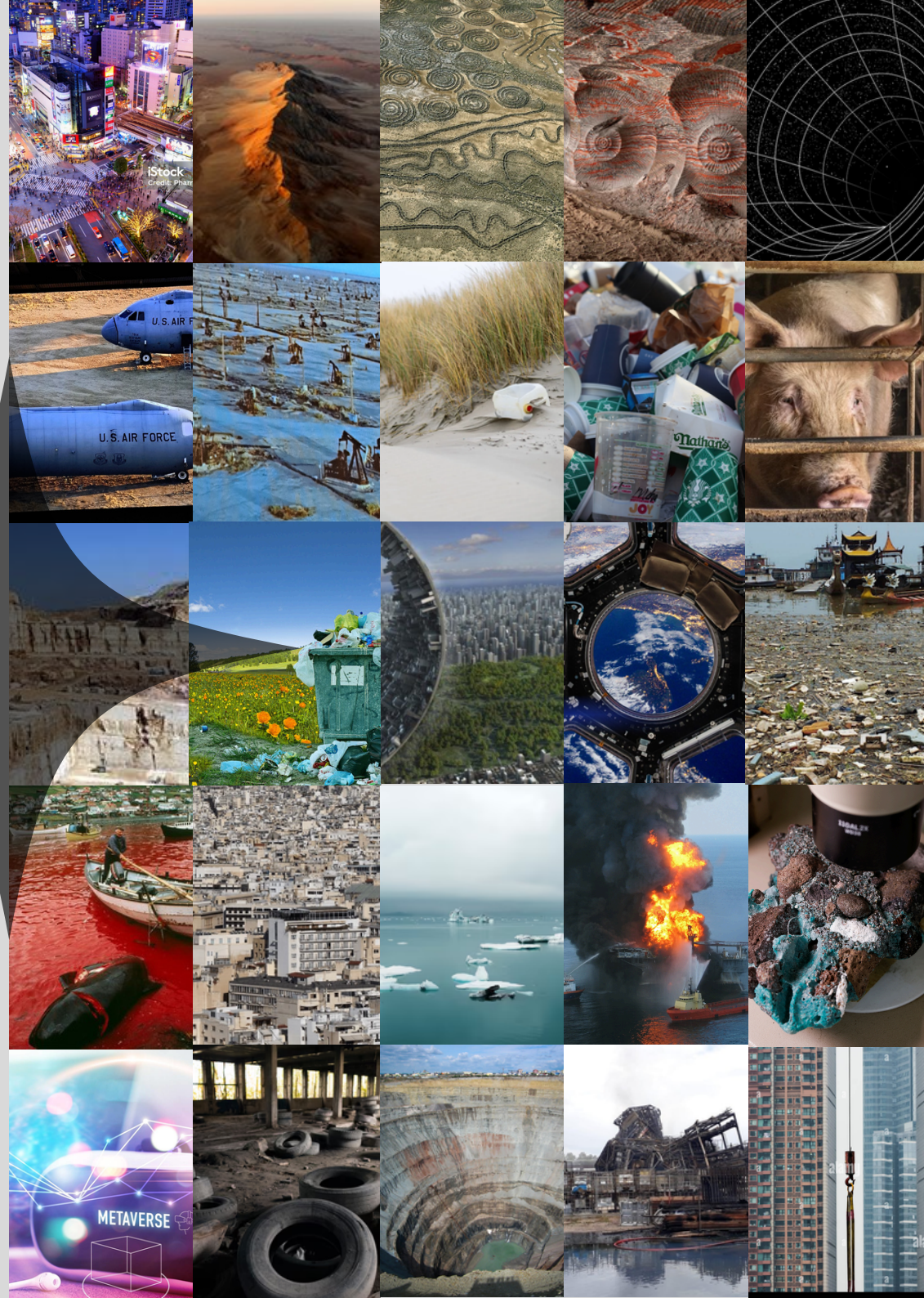
N E

ANTROPOCENE ®  
di Nicoletta Virginia Nicoletti

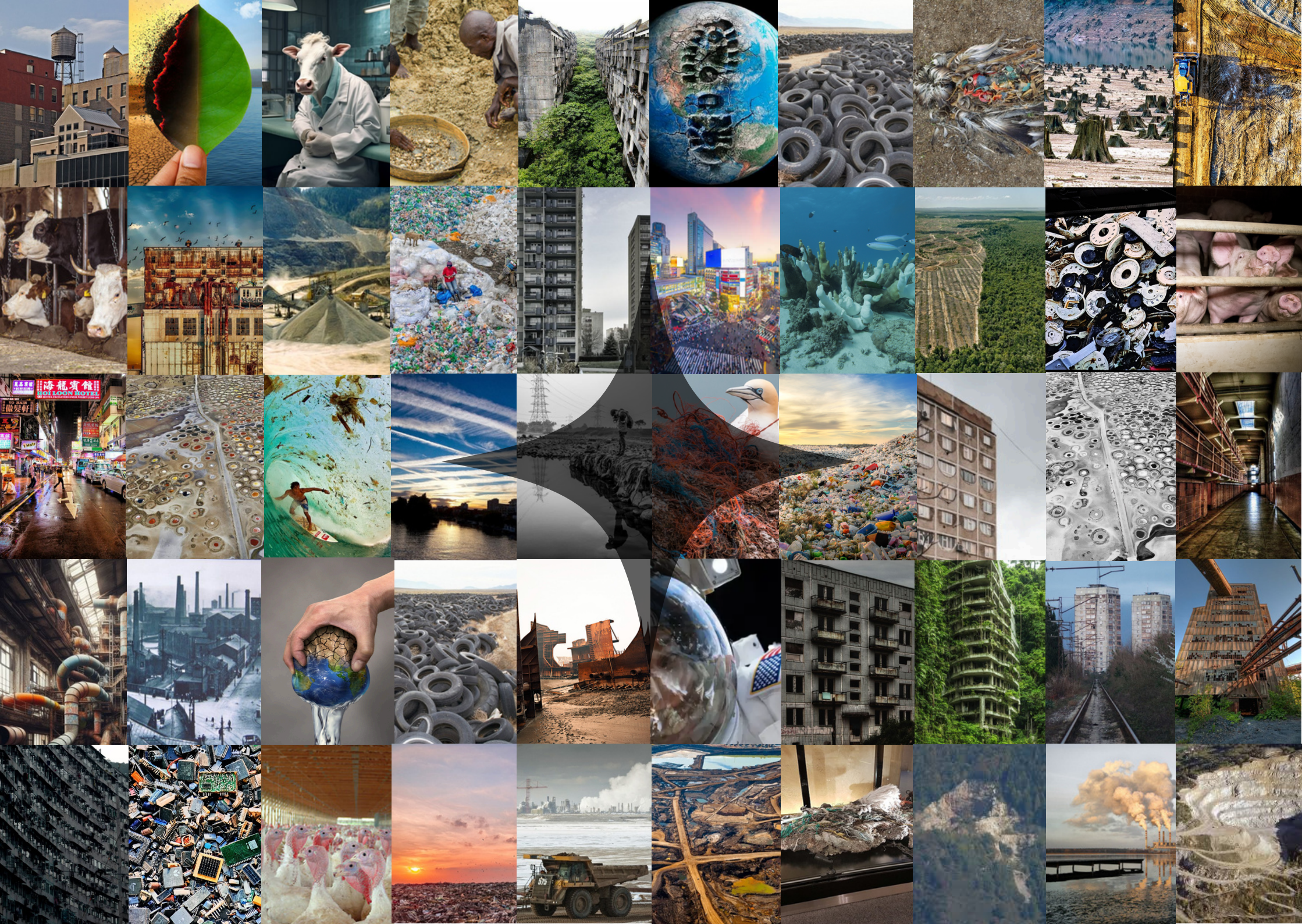
Direzione e cura: Stefano Ghesini

 **artevoluzione** lab

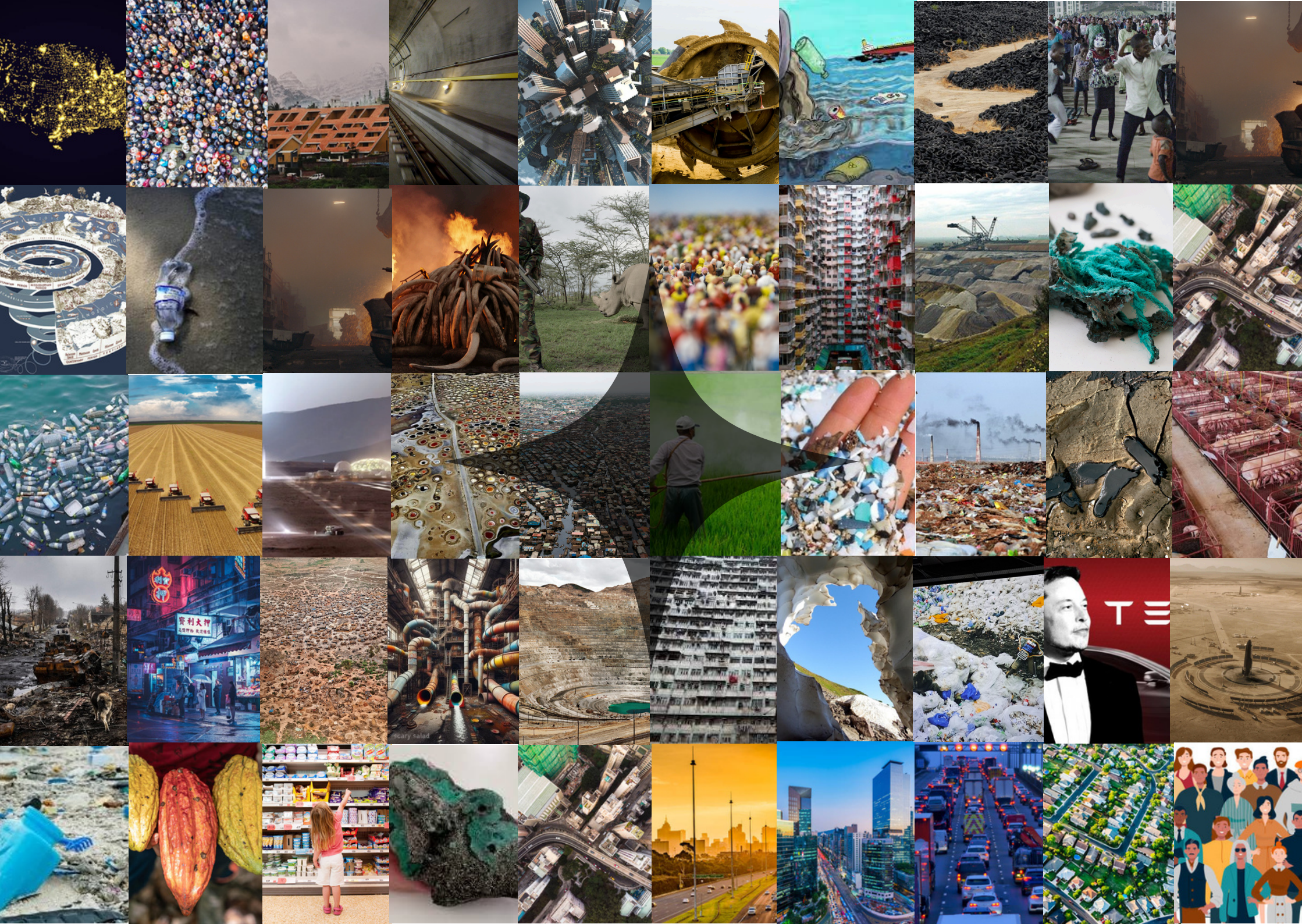
# CHAÓS



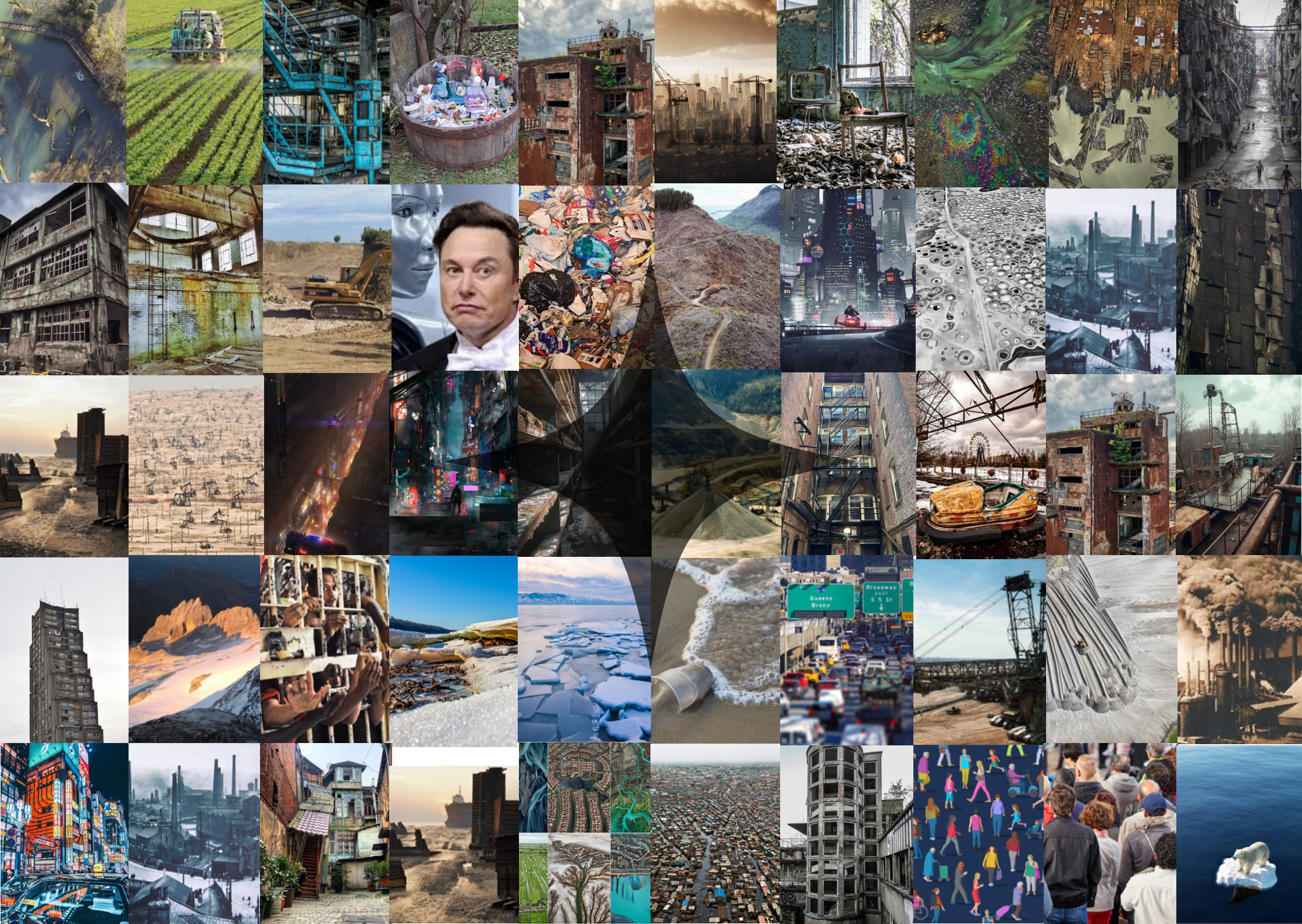




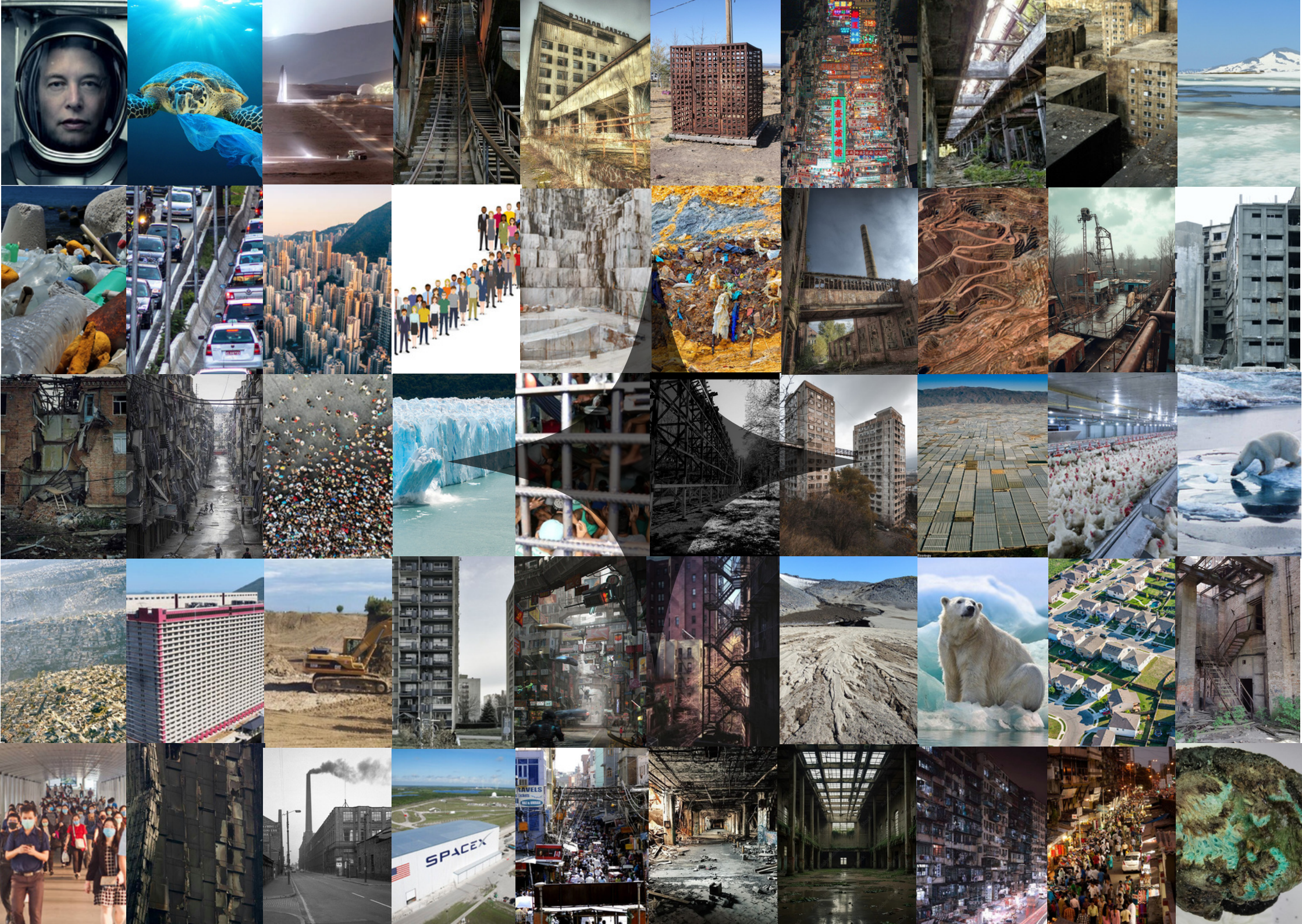




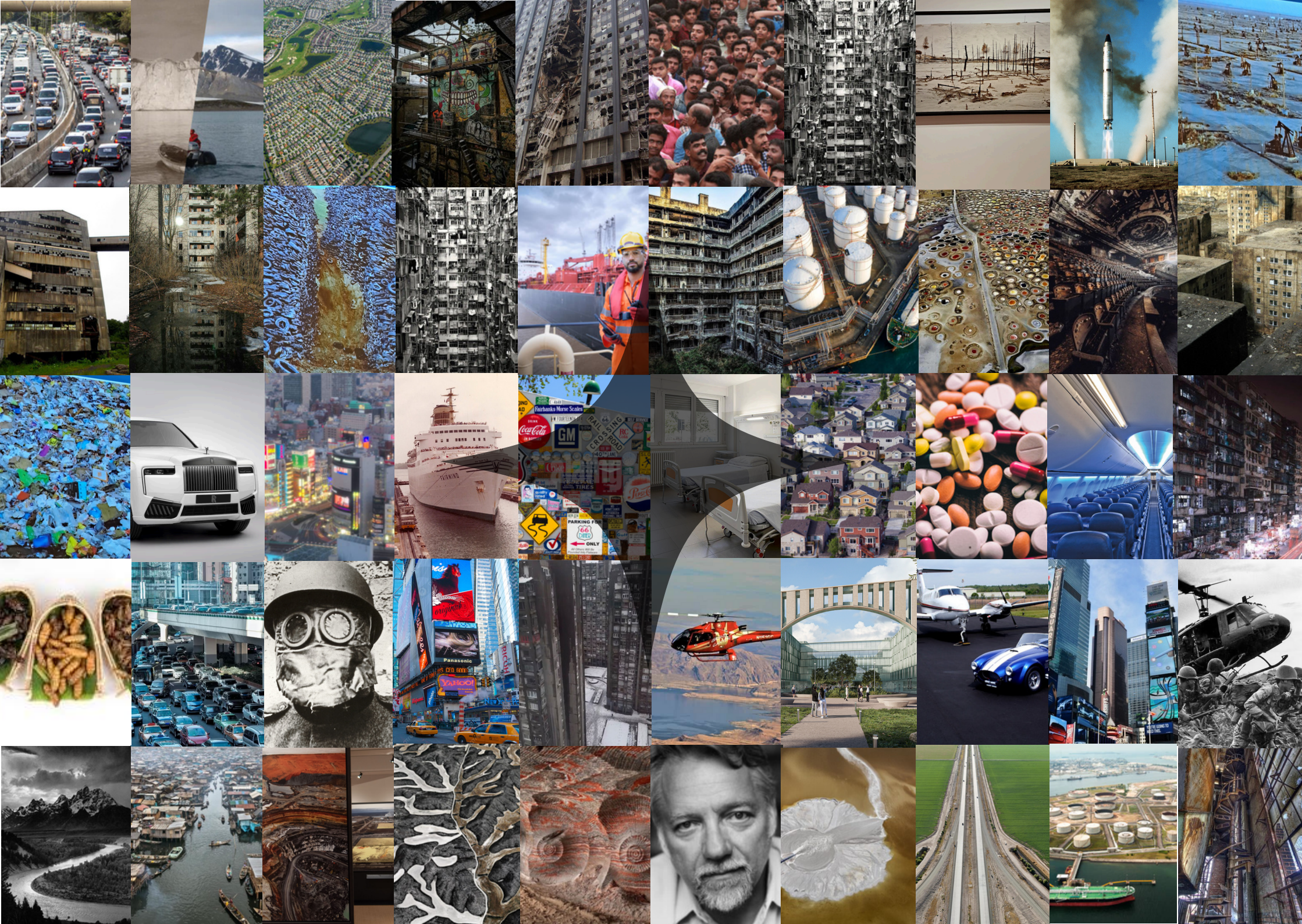




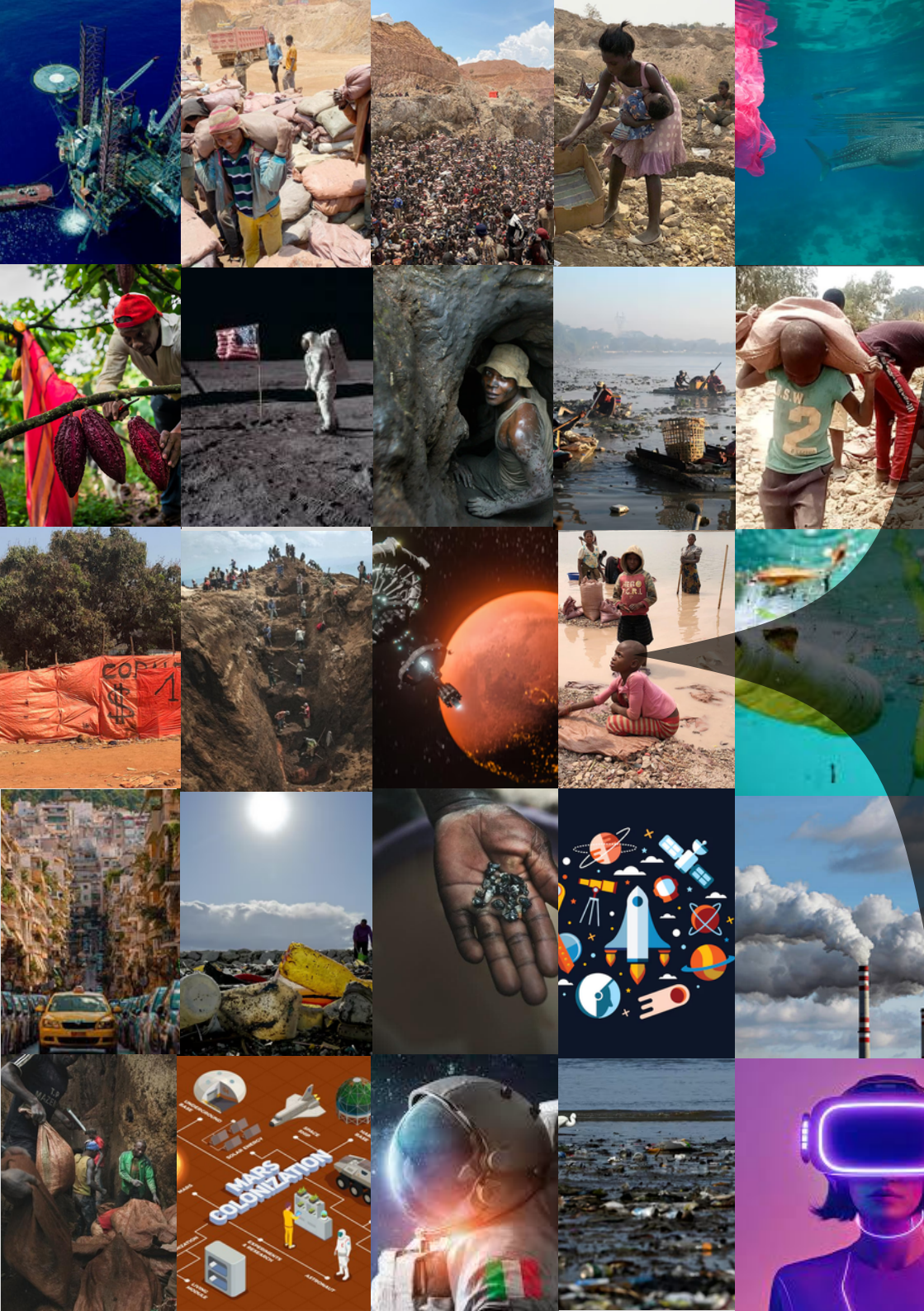












# COSMO





**Anthrōpos**  
**Kainós**

**Nulla a che vedere con Caino,  
fratello di Abele**

**Antropo**  
**Cene**

**A tutto deve far pensare tranne  
che ad una romantica cena**

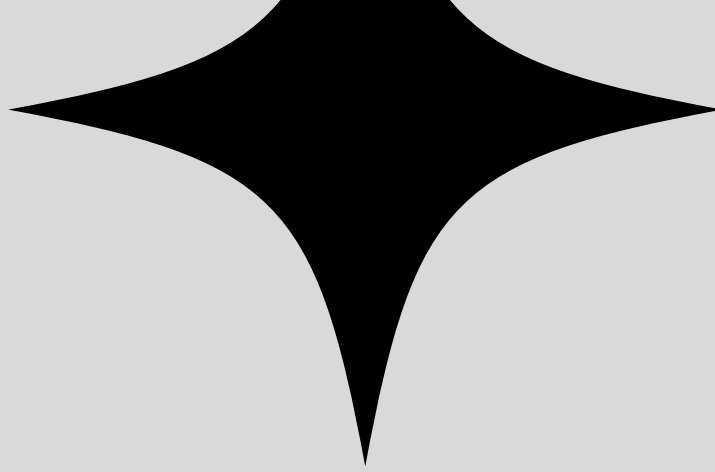


**Non scherziamoci tanto sopra! L'Antropocene è una cosa seria.**

Nel 2000, il premio Nobel olandese per la chimica atmosferica, certo Paul Jozef Crutzen, conia questo termine per designare l'epoca geologica in corso.

Con il nuovo secolo la parola Antropocene comincia a farsi strada nel dibattito scientifico e intellettuale. Deriva dal greco Anthrōpos (uomo) e Kainós (nuovo, recente).

Mentre la comunità scientifica mondiale sta ancora discutendo sul da farsi, questo sostantivo maschile dal sapore vagamente geologico, molto à la page, è entrato con passo deciso nel linguaggio quotidiano.



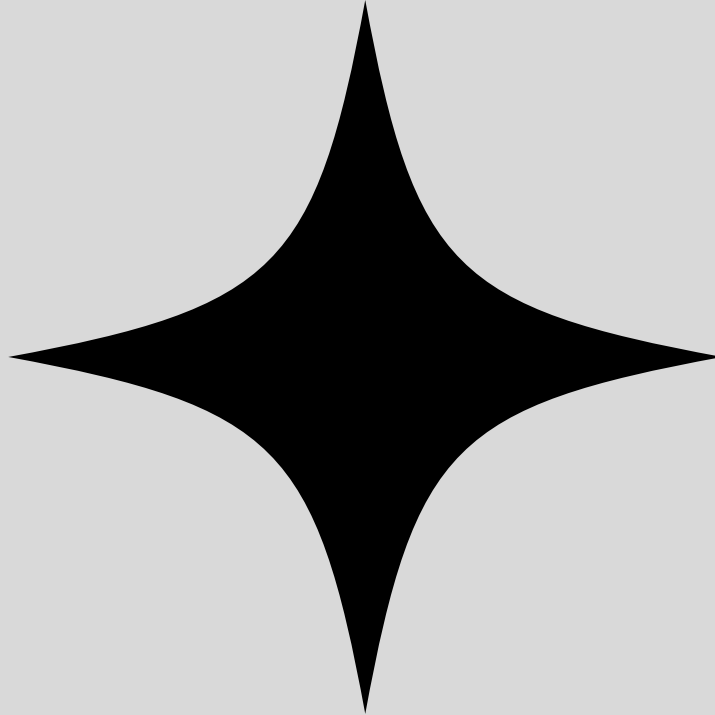
**Ma in quale era geologica siamo esattamente?**

Siamo ancora nell'Olocene, seconda epoca del periodo Quaternario, convenzionalmente iniziata 11.700 anni fa dopo l'ultima grande glaciazione - quella di Wurm - che chiudeva in grande stile il Pleistocene.



## **Antropocene: per il momento era umana, non ancora geologica**

L'Unione Internazionale delle Scienze Geologiche e la Commissione Internazionale di Stratigrafia non fanno che tirarsi addosso frammenti di breccia e di puddinga indecisi se approvare o meno questo neologismo che nel frattempo va al passo con la moda e sfila sulle passerelle di tutto il mondo con indosso i sacchi neri dell'immondizia che fa molto plastic fashion. A suon di bestemmie in tutte le lingue esistenti pare che abbiano sbrigativamente deciso di far coincidere l'inizio della nuova era con la metà del '900: più precisamente con la detonazione della prima bomba atomica della storia.

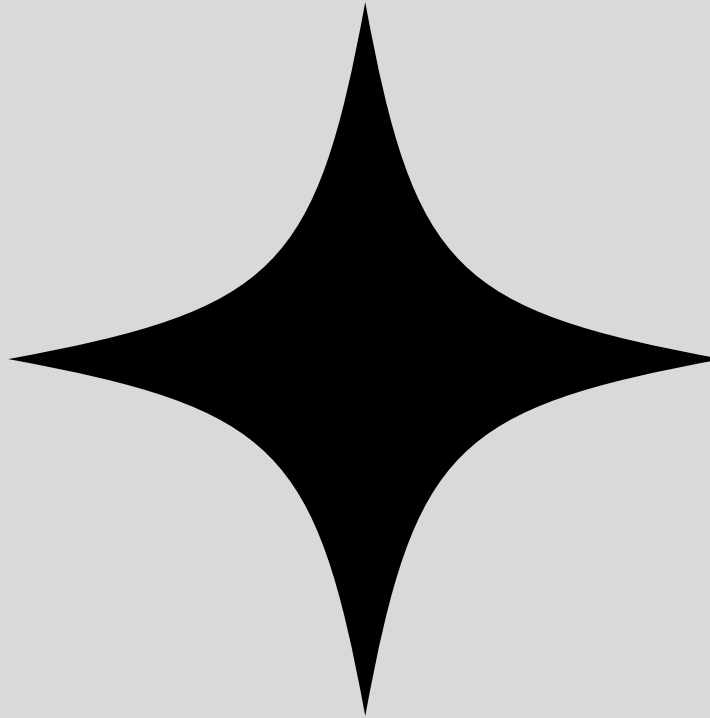


Vi è una frangia di cervelloni meticolosi divisi tra il farlo combaciare con la rivoluzione agricola, che di fatto portò alla trasformazione delle terre emerse, oppure con quella scientifica, ma anche con quella industriale del '700 e il suo abnorme utilizzo di combustibili fossili. Sono così indecisi da far buono anche il boom economico del secondo dopoguerra, quando la crescita della produzione industriale dilatò i consumi e sovvertì lo stile di vita diffondendo automobili, elettrodomestici e televisori. E le materie plastiche sostituirono quasi tutto. Quando si aprì l'era delle lavatrici rotte, abbandonate nei boschi e gettate nei torrenti. Che i cervelloni si decidano o meno, l'incasellamento di un'era non cambierà di certo le cose



## Il potere dell'uomo sulla Terra

Insomma, c'è un gran disquisire in materia antropocenica. Tuttavia esiste un punto su cui studiosi, scienziati e teorici concordano: l'uomo è diventato una forza geologica in grado di modificare il pianeta e di rimodellare la Terra trasformando i suoi sistemi fondamentali fino ad esercitare un'influenza decisiva sull'ecologia globale.



**(+ veleno - salute =  
profitto)**

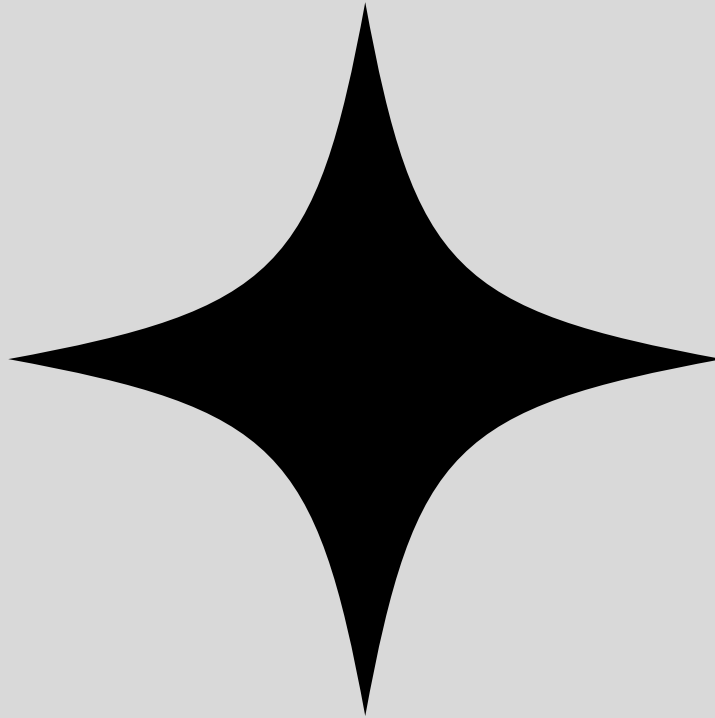
Qualsiasi attività umana ha un effetto impattante sulla Terra e produce una qualche forma di inquinamento. L'attività economica più antica per eccellenza, l'agricoltura, ormai vive di sostanze pesticida e fertilizzanti chimici secondo l'aberrante formula umana: più veleno meno salute uguale profitto.



## **Homo Sapiens Sapiens, un losco figuro**

Più di un fiume, di un mare, di un terremoto l'HSS è riuscito a modificare circa il 70% della superficie terrestre nel tentativo di fare spazio a campi coltivati e città. Ha estratto metalli preziosi e combustibili fossili dal suolo. Solo con l'attività mineraria muove più sedimenti lui che tutti i fiumi del mondo messi assieme.

Ha trasformato la composizione chimica dell'acqua e il corso dei fiumi per cementificarli nello stesso modo in cui ha cementificato le coste facilitando il fenomeno dell'erosione del suolo.



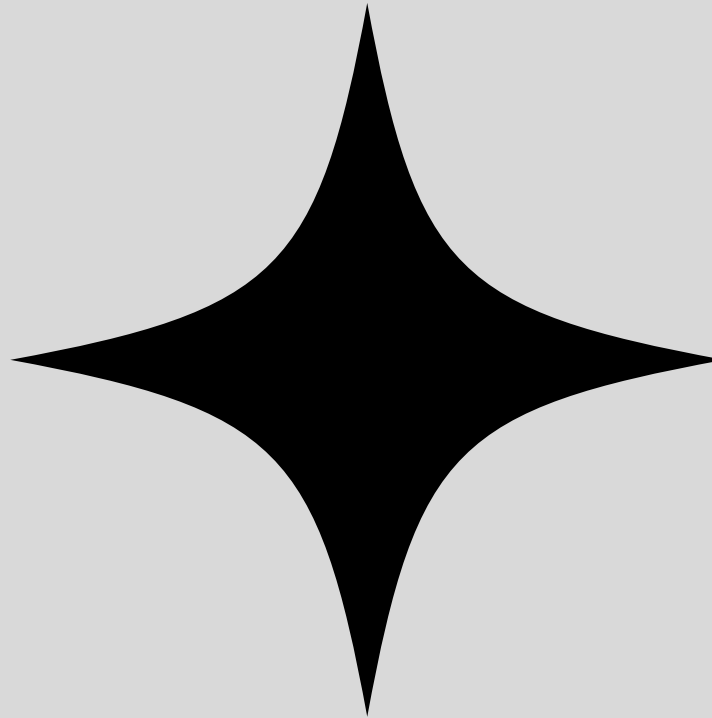
Il SS rappresenta il 90% degli animali di grossa taglia e ha condannato all'estinzione l'80% delle altre specie animali. Domina il 90% degli ecosistemi della Terra. In molti casi ha oltrepassato i limiti ecologici del pianeta, e ora il pianeta è vicino a una vera crisi sistemica.

L'esempio più evidente dell'impatto del SS sulla Terra sono le alterazioni bio geochemiche, come il CICLO DEL CARBONIO.



## **Dal Vangelo secondo Crutzen**

Secondo Crutzen, chimico dell'atmosfera nonché padre del termine "Antropocene", negli ultimi cento anni abbiamo raddoppiato il livello di metano nell'atmosfera e aumentato del 30% il livello di concentrazione di anidride carbonica superando i 410 ppm: uno stadio mai raggiunto in oltre quattrocentomila anni.



## **La lunga storia triste del ciclo del Carbonio**

L'aumento delle emissioni di GAS SERRA hanno sconvolto il ciclo del carbonio.

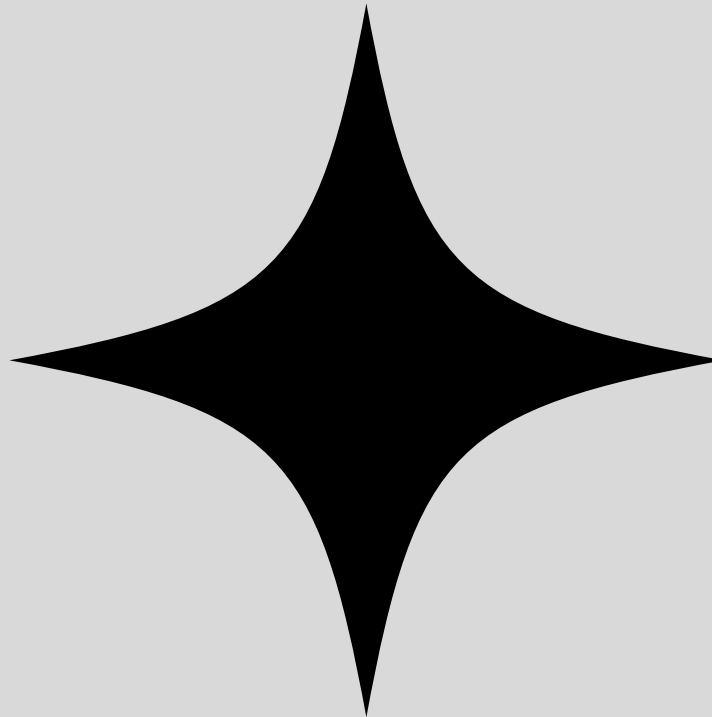
Plastica e cemento stanno asfissando il pianeta ma se oggi smettessimo di produrle nel giro di qualche migliaio di anni verrebbero smaltiti.

Questo però non vale per il ciclo del carbonio. Le ALTERAZIONI che ha subito saranno rintracciabili nella roccia per milioni di anni.



## **Cambiamento climatico no grazie! Troppo tardi, il danno è fatto**

Le conseguenze della gran bastonata che il Sapiens Sapiens ha dato al ciclo naturale del carbonio sono note con la definizione di CAMBIAMENTO CLIMATICO.

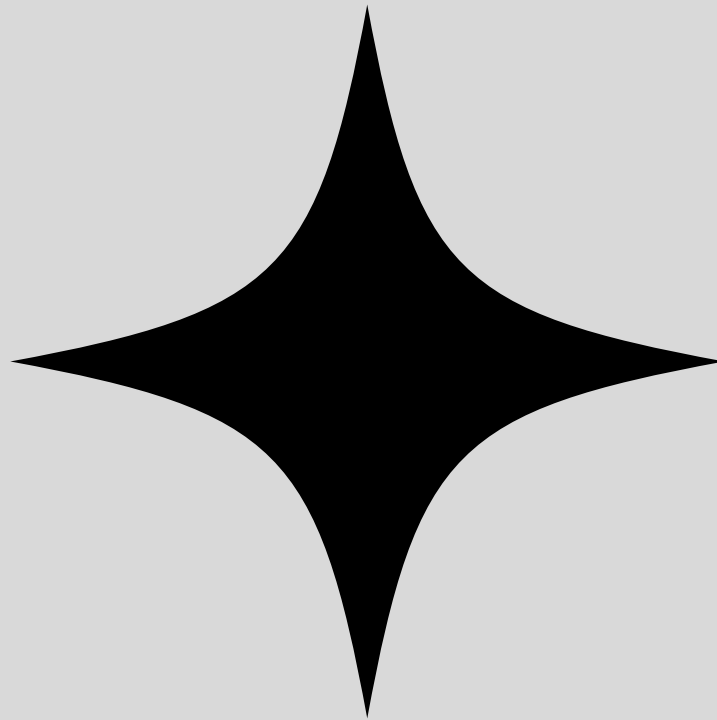


Tra le attività umane che maggiormente contribuiscono all'alterazione del ciclo naturale del carbonio vi è senza dubbio la COMBUSTIONE DI COMBUSTIBILI FOSSILI e la DEFORESTAZIONE che ha contribuito ad aumentare velocemente la concentrazione di CO<sub>2</sub> presente nell'atmosfera. Processo che ha accelerato il cambiamento climatico.



**Il clima è sempre cambiato  
nel corso della lunga storia  
della Terra, tuttavia...**

nell'Antropocene, per la prima volta, è l'uomo a cambiarlo e questo fa tutta la differenza dell'universo.

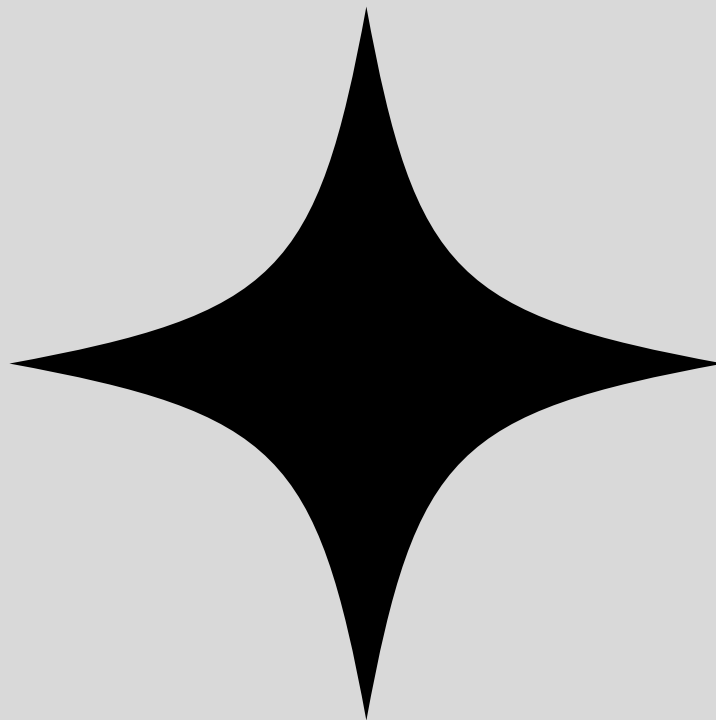


La velocità alla quale il SS lo sta modificando è di gran lunga superiore a quella naturale legata ad eventi geologici o astronomici che solitamente avvengono nel corso di centinaia di migliaia d'anni.



## **Chiediamoci chi è l'uomo**

E' parte dell'ecosistema terrestre e come tale soggetto alle leggi della Natura. Negli ultimi secoli però si è tristemente distinto dagli altri viventi per essere un ESPERTO MANIPOLATORE. E questa è la risposta che ci dobbiamo dare.

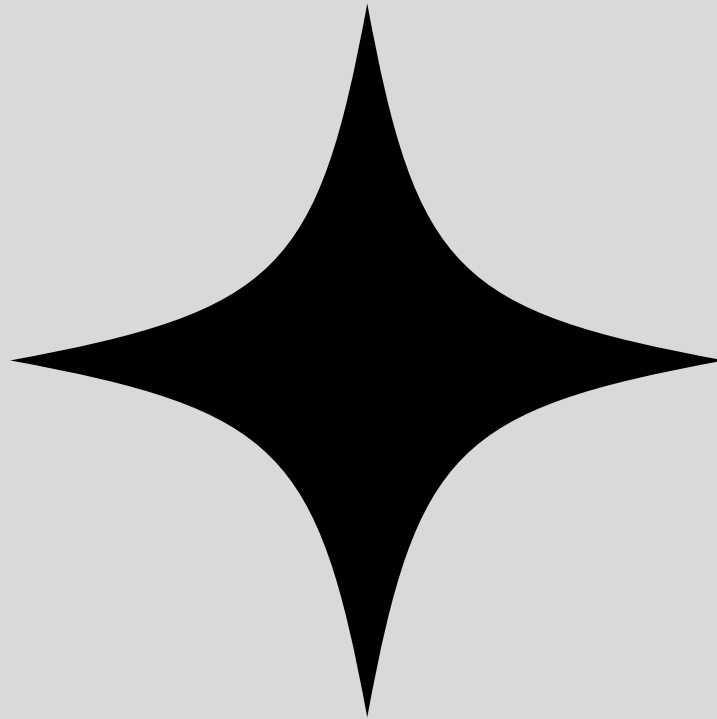


La sua interazione con il Pianeta dovrebbe essere il prezioso risultato di un legame profondo e complesso, evolutosi attraverso epoche storiche e profondi cambiamenti ambientali. Peccato abbia preso una brutta piega!



**Il Sapiens Sapiens, alias  
uomo, ne sa una più della  
Natura e sbaglia**

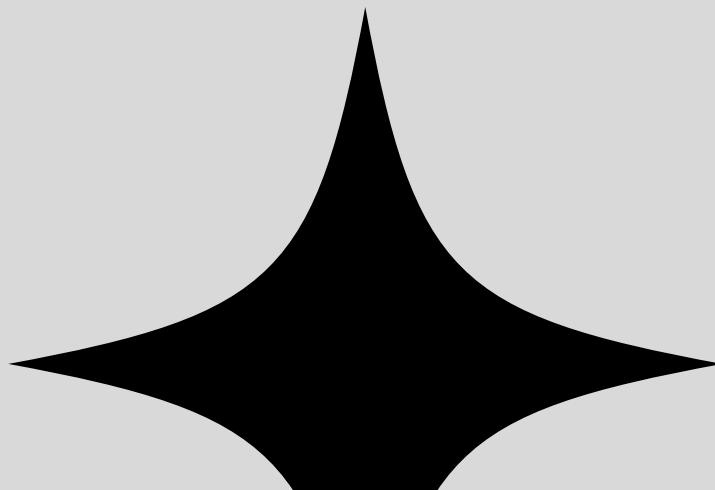
Da quando è in grado di modificare  
l'ecosistema si è aperta una nuova



epoca non ancora classificabile  
come geologica ma della civiltà  
umana sicuramente.  
Il Sapiens predomina sulla Natura  
e distrugge a velocità innaturale  
allo scopo di produrre.



Il costruttore-distruttore si rende  
conto del caos e della



nuova era di responsabilità etiche,  
politiche e sociali



in cui sta entrando, portandosi  
e, sulle spalle, un sacco nero  
La vergona di  
l'habitat

dentro un grave peso sulla coscienza  
e maleodorante di vergogna  
lasciare in eredità  
devastato



**kén    ō    sis**

**Nulla a che vedere con Ken,  
l'ormai vecchio e palestrato  
marito di Barbie**

**A tutto deve far pensare  
tranne che agli Oasis, orfani di  
qualche vocale**



## **L'Antropocene diventerà era geologica passando per...**

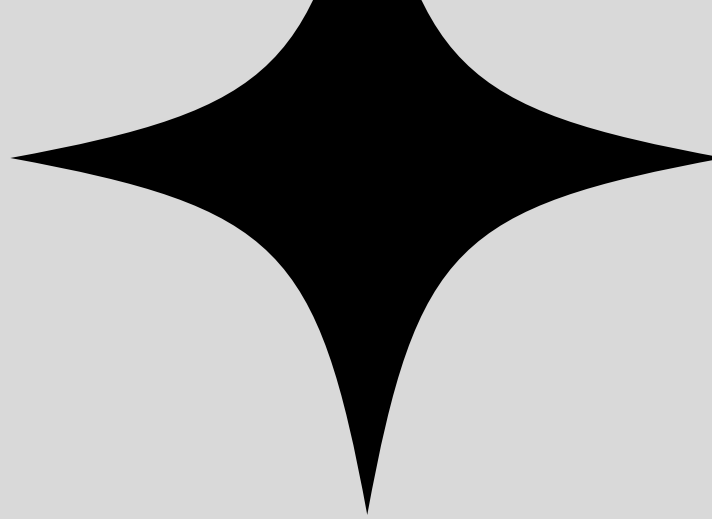
la PLASTICA.

Sì, la maledetta plastica. Quella che incontriamo spesso nei posti in cui proprio non dovrebbe stare, tipo a galla nell'acqua. La stessa che scompare nel fondo negli oceani danneggiando l'ecosistema marino e interferendo nei meccanismi di sedimentazione.

Cosa significa interferire nei meccanismi di sedimentazione?

La risposta è molto più semplice di quel che si possa immaginare:

la plastica si intromette nel processo di formazione delle rocce formando sassi e agglomerati contenenti residui di essa.



## **Oggetti colorati in crociera**

I rifiuti di plastica compiono lunghi percorsi, dai fiumi ai mari fino agli oceani, alterando l'ecosistema marino.

Trasportati dalle correnti prima o poi raggiungono la terraferma. Il mare, si sa, restituisce alla terraferma tutto ciò che non gli appartiene.

Gli oggetti in crociera capita che si depositino sulle spiagge.

Se non vengono raccolti possono rimanere intatti e indisturbati per anni.

L'azione del calore ne favorisce la fusione combinandoli con il materiale naturale del suolo.

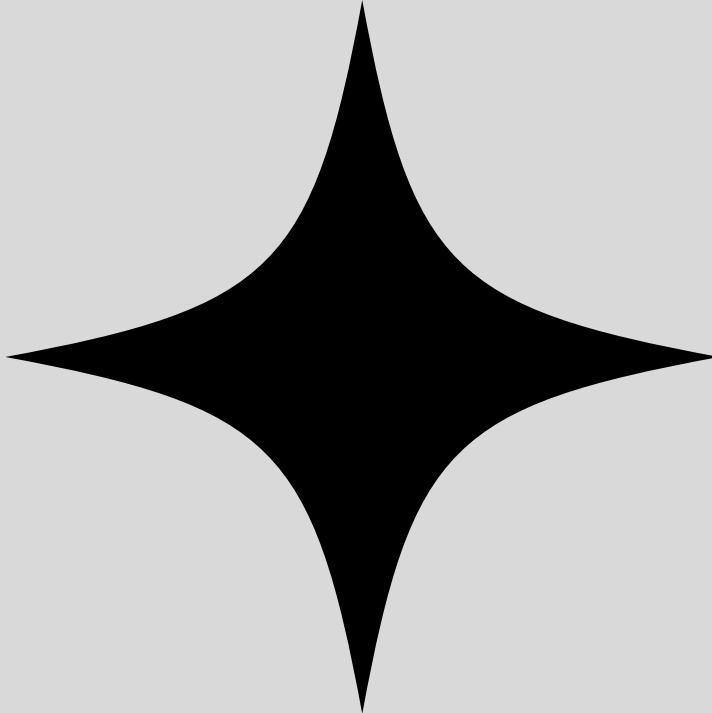
Le rocce naturali e quelle plastiche si formano seguendo gli stessi processi geologici

## **Plastic Rocks non è il nome di una band**

Le recenti formazioni rocciose composte da polimeri sono state denominate Plastic Rocks. Frammenti sono stati trovati nell'Isola del Giglio e in quel paradiso incontaminato che è l'isola di Trinidad al largo del Brasile.

## **Il paradiso violato, un fatto che vale la pena d'essere raccontato**

Trinidad fa parte di un arcipelago pressoché disabitato nell'oceano Atlantico a circa 1.140 chilometri dalla costa brasiliana.



Ospita una base della Marina brasiliana e gli unici esseri umani che la abitano sono qualche decina di ufficiali. L'isola è un'area protetta tant'è che ogni anno migliaia di tartarughe verdi vi approdano per depositare le uova.

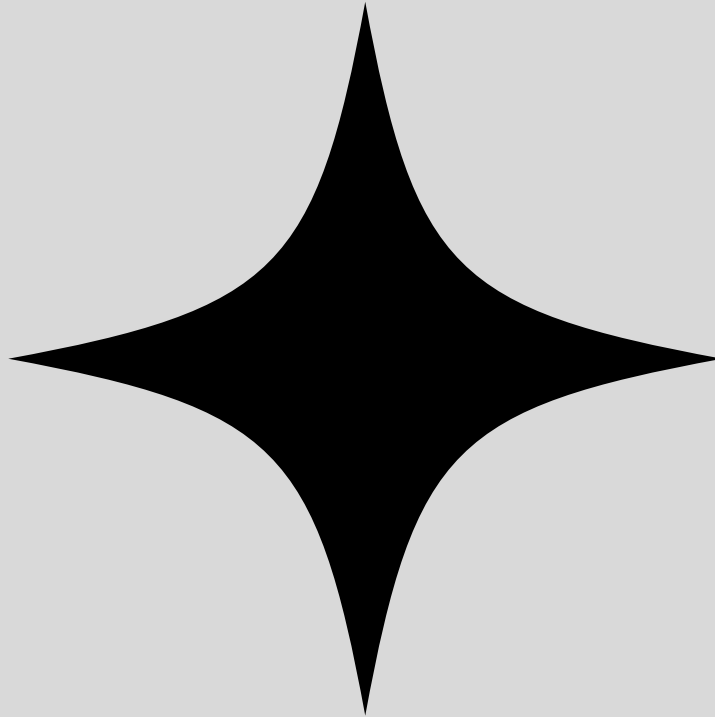
In un luogo così remoto e incontaminato alcuni studiosi hanno recentemente rilevato la presenza di PLASTIGLOMERATI. Una scoperta a dir poco inquietante.

I plastiglomerati non sono che rocce formate da granuli sedimentari e altri detriti tenuti assieme dalla plastica. Quella maledetta plastica che si è fatta enormi crociere gratis dopo che il suo fruitore umano se ne è sbarazzato.



## **A & A come Antropocene e Arte**

Quando Antropocene diventa un concetto, una questione planetaria, oltre che un'era umana, arriva la dea ARTE; fucina di idee, pensieri, nozioni, immagini, rappresentazioni mentali, astrazioni, messaggi e giudizi. L'Arte, si sa, è immediatezza, velocità, emozione, stato d'animo, confronto, espressione, messaggio, passione-rivelazione. Tra emergenza climatica e crisi sistemica sono molti gli artisti che esprimono il "loro Antropocene". Vale la pena citarne alcuni.



Italo Calvino nella NARRATIVA per esempio.

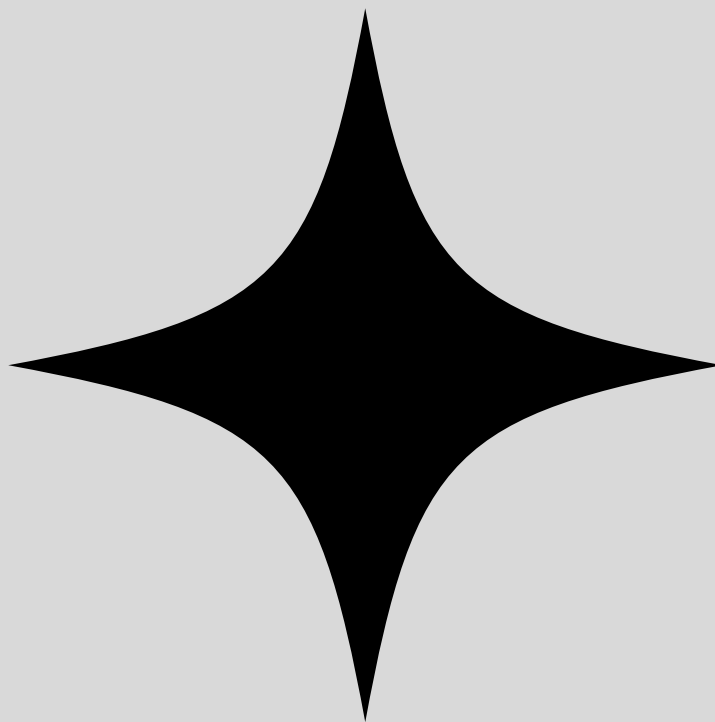
Ancora trentenne, nei suoi racconti narrava la questione dell'impatto della specie umana sull'ambiente anticipando uno dei tanti aspetti dell'Antropocene quando il termine non era ancora stato introdotto e dell'inquinamento e dei suoi effetti nessuno si lamentava.

Nella FOTOGRAFIA Edward Burtynsky è degno di nota.

Se si digita “antropocene immagini”, google ci srotola il tappeto prezioso dei suoi capolavori, risultato di passione, arte, tecnica e tecnologia.

Molte delle sue opere, in particolar modo quelle del “Sublime Industriale”, spiccano nel mosaico di immagini che apre questa pubblicazione e di cui sono state preziosa fonte di ispirazione.

Nella POESIA è doveroso citare Andrea Zanzotto. Considerato uno dei massimi poeti italiani del secondo Novecento è originario di Pieve di Soligo (Treviso) ed è stato denominato il “poeta delle scorie



e dei detriti”. Con la sua lirica ricercata si è fatto cantore del territorio oltraggiato e della bellezza paesaggistica offesa

Nella MUSICA c'è una black metal band che si è distinta per affrontare il tema ecologico e antropocenico parlando di inquinamento, di mondo degradato, di estinzione e colpe umane nei testi delle canzoni. Sono i Warmwood, formati in Svezia nel 2014. La loro musica è un black metal più melodico e meno furioso del modello classico, con qualche richiamo più ipnotico che ricorda i Pink Floyd.

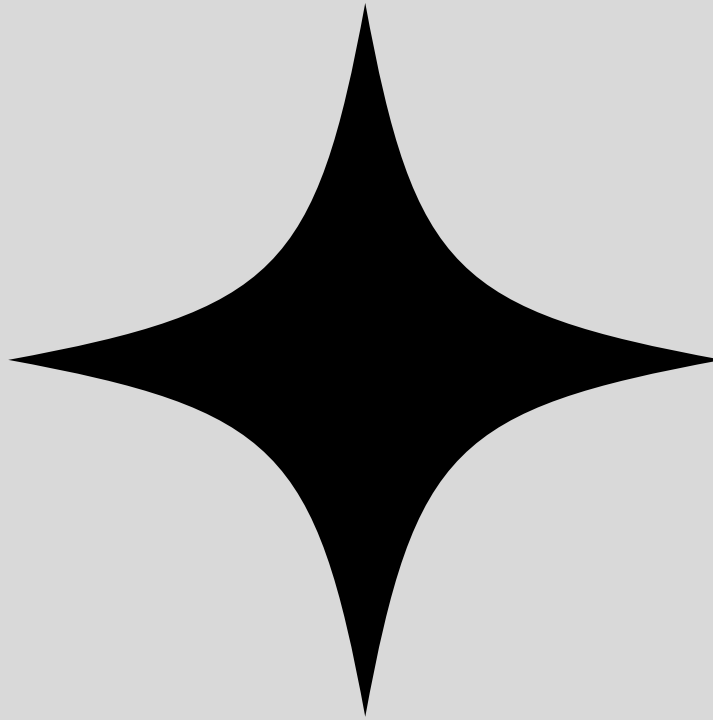


## **Antropocene-Apericene in versi estroversi**

Ragazzini armati non identificati  
masticano gomme al gusto di  
metaverso aspettando il trenino di  
satelliti orbitali per ricreazioni  
virtuali

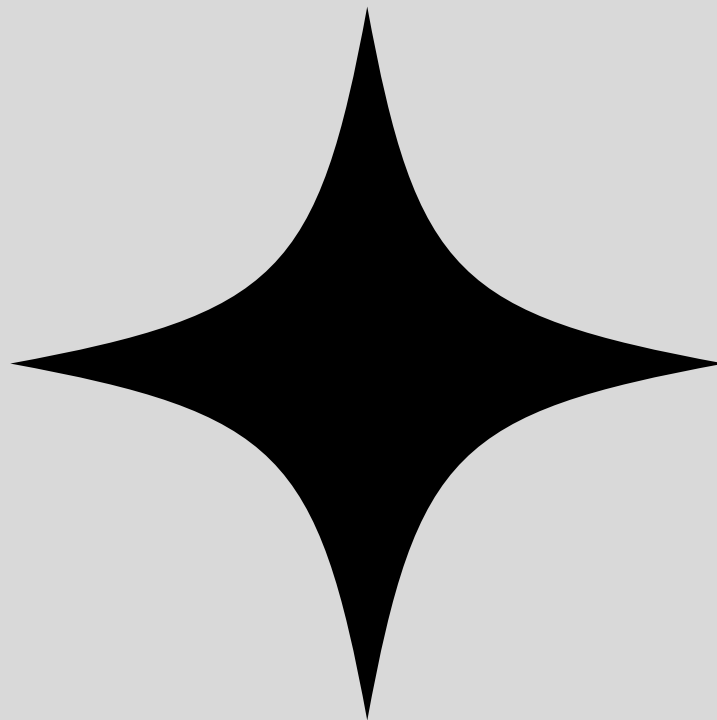
Forme geometriche di pensiero  
vecchie molecole di oro nero  
Si dice di realtà aumentate, falsità  
rovesciate

Cicatrici della Terra, fitofarmaci,  
pesticidi a effetto serra  
deficienza artificiale, ondate di  
caldo siderale



Signora, annaffi anche le nostre  
piante addomesticate, cosa  
vuole, abbiamo mogli chippate e  
segretarie-amanti androidizzate!  
Il vicino faccia da cubo ha  
quarantadue lati, brutto solido da  
non studiare liquido infame da  
evitare  
Spritz time con Campari soda  
olocaustica, ostica, elastica,  
svastica, colite spastica  
sigaretta elettronica a induzione  
su ventre piatto da liposuzione  
Era di guerra che sfianca e  
arranca, l'acqua è da mangiare e il  
legno da respirare

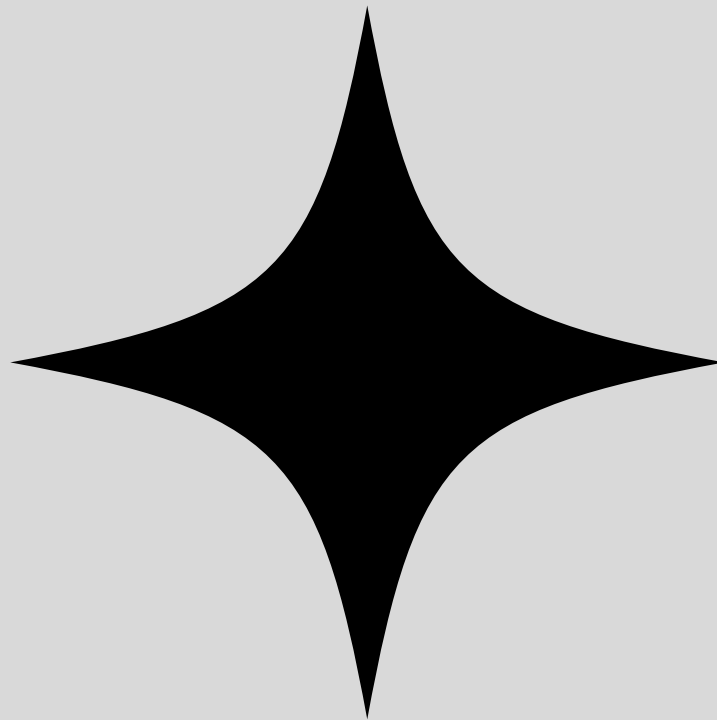
Bombe d'acqua piovono di  
criptocarta lavano topi bianchi  
scimmie batteri, emisferi  
trascinano cadaveri e cose, idee  
polimeri e rose  
in un'ondata edonistica  
irrazionalistica feticistica  
Grillo di farina, pane di armadillo  
per celiaci indecisi che regalano  
fiori recisi.  
Fiume pigro di un rosso colore  
scivola tra colline brulle e rigate da  
gialli giganti con benne



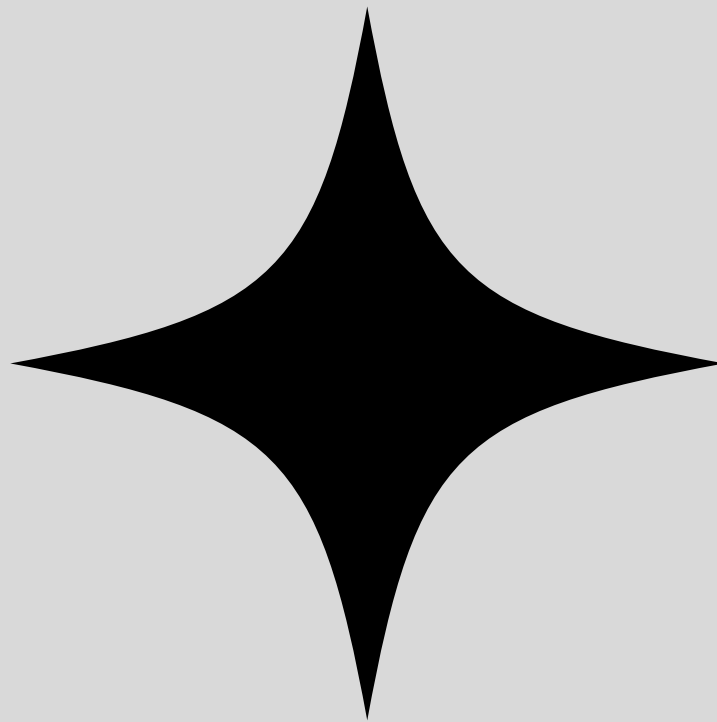
arrabbiate. Trivelle a milioni  
controllate da nani bosoni  
Rocce triassiche lacrimano resine  
letali in posizioni fetali  
Fiume rosso che si butta nel mare,  
riversa veleni che sanno nuotare  
Colonne di fumo su orizzonti  
infuocati, metalli pesanti, cervelli  
un tempo pensanti  
Sabbia oleosa, melmosa, vascelli di  
uomini e ruggine, ruggine e uomini  
che staccano pezzi che azionano  
pozzi



che inalano gas e diventano pazzi  
Puzza che odora di pizza intorno ad  
oceani di tubi dentro a una pozza.  
Cisterne barili e condotte servili  
Natanti di lusso su letto di chirurghi  
plastici, seni ventri cosce sederi  
fantastici  
Labbra di gomma da non guardare,  
pupille tatuate da masticare



Rotaie sospese, viadotti d'asfalto,  
auto, milioni di auto  
Muri di neri pneumatici vuoti,  
a perdere, a rendere  
veleno da vendere  
Agglomerati di vita verticale  
cemento asfalto, asfalto cemento  
piste in cui volare. Era fantastica  
ora di plastica

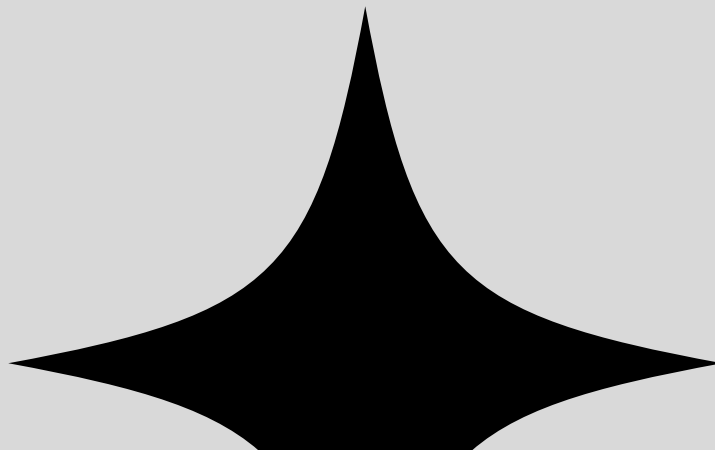


Gente, galassie di gente, divorano  
sandwich di schede elettroniche  
imbottite di wurstel con salse  
nipponiche  
Balene a galla nel proprio sangue  
Allevamenti intensivi invasivi campi  
di specchi giovani già vecchi

Galline confezionate, verdure  
disidratate, banane essiccate  
Detriti spaziali, turismo su Marte  
per oligarchi di parte,  
Iceberg all'equatore  
deserti di sabbia sintetica e  
confezioni di finto sudore



Vite in confezione da dodici o sedici



Se dici polimeri e pareri è già ieri.

“una volta esistevano  
oggi siamo allo sterminio

i campi di sterminio,  
dei campi” Andrea Zanzotto

